



Il valore della “filiera dei cani” nel Comune di Roma

L'accurata analisi di mercato svolta da “Trasversale” per l'UFFICIO DEI DIRITTI DEGLI ANIMALI di Roma spiega i sistemi caratterizzanti la filiera del cane ed il suo indotto, evidenziando su scala nazionale un progressivo aumento degli animali da compagnia ed ancor di più un progressivo miglioramento del loro standard di vita, che si traduce in attenzioni più marcate ed in spese più ingenti sia sotto il profilo della nutrizione che degli accessori e dei servizi, in primis quelli sanitari. All'interno di questo panorama, è stata inquadrata la posizione di Roma.

L'indagine è certamente interessante ed esprime dei valori che meritano dei commenti.

Nel Comune di Roma i cani registrati presso le anagrafi canine delle ASL sono 190.000. Oltre a questi, si aggiungono altri 280.000 cani di proprietà non registrati, per un totale di 468.000 cani. Da questo dato emerge evidente come l'anagrafe sia ancora oggi un sistema del tutto inefficiente se pensiamo che solo il 40% dei cani risulta registrato. Inoltre un dato che manca alla ricerca e che sarebbe stato importante conoscere è quello dei cani che vengono portati almeno una volta all'anno dal veterinario. Sulla base di un'indicazione nazionale che evidenzia una percentuale del 10% di cani che non hanno alcun controllo veterinario potremmo dire che i cani clienti delle strutture veterinarie romane sono circa 422.000.

Il mercato dei prodotti alimentari

I proprietari di cani spendono, nel Comune di Roma, oltre 150 milioni di euro l'anno in alimenti per i propri animali. **Per ogni cane si spendono, in soli alimenti, circa Euro 320,00 l'anno, pari a Euro 26,00 al mese (valore medio stimato per cane indipendentemente dalla taglia e dalla razza).** In media, il 70% delle vendite di alimenti sono costituite da cibo secco (croccantini), il restante 30% è il cibo umido (quello cucinato e specifico). Il cibo umido costa, in media, dalle 3 alle 4 volte più del cibo secco. Molti proprietari, di conseguenza, danno al proprio cane una dieta variata e, in questi casi, l'umido viene a costituire una sorta di integratore per la dieta quotidiana, fermo restando che le due tipologie di alimenti sono equipollenti dal punto di vista della completezza nutrizionale. La differenza tra le due macrocategorie risiede nel formato delle confezioni (il formato più diffuso per il cibo umido è 400 gr, quello per il cibo secco 15 kg.) ed è il prezzo che influenza direttamente la scelta dei prodotti.

I proprietari orientati al risparmio piuttosto che alla qualità si rivolgono, generalmente, ai negozi di alimenti tradizionali (soprattutto supermercati) dove è possibile trovare prodotti più economici. Quelli invece che desiderano prodotti di maggior garanzia e qualità preferiscono rivolgersi ai petshop. Quelli che acquistano prodotti alimentari direttamente presso l'ambulatorio veterinario sono ancora molto



Comune di Roma



TRASVERSALE
economia applicata

pochi vista la scarsa diffusione di petcorner presso queste strutture. I dati che emergono per il settore alimentare corrispondono a dati che avevamo già avuto modo di evidenziare a livello nazionale. In altre occasioni avevamo infatti dimostrato che mantenere un cane in buona salute non è una follia considerato che aggiungendo al costo del petfood, le spese sanitarie e qualche extra si rimane tranquillamente fra i 700 ed i 1500 euro.

Il mercato degli accessori

I proprietari dei cani romani non disdegnano per nulla l'acquisto di suppellettili ed accessori per i loro animali da compagnia. **La spesa in accessori ammonta a circa il 11,5% della spesa mensile** che le famiglie romane effettuano in favore dei propri animali da compagnia. Gli accessori più venduti rientrano nella categoria "trasporto": guinzagli, cucce e "piccole case" da viaggio. Seguono gli accessori inseriti nella tipologia "comodità": lettini e coperte, ultima voce sono gli accessori da passeggio (vestitini). Solo il 2% dei proprietari di animali si dedica agli accessori di lusso: divani, tinte per cani, gioielli per animali.

Il settore veterinario privato

Nel territorio del Comune di Roma sono attive 202 strutture veterinarie private. L'ambulatorio veterinario è la struttura più diffusa (183 unità, il 91% delle strutture), mentre le cliniche rappresentano il 9% dell'insieme (19 unità). Le cliniche prendono in cura circa 1.500 "pazienti a quattro zampe" all'anno, mentre gli ambulatori circa 800. **Il prezzo medio nel Comune di Roma di una visita presso un ambulatorio è di € 40 per prestazione** (calcolato tenendo in considerazione le attività svolte nelle piccole strutture). Mentre il prezzo medio di una visita corrisponde a dati già emersi dall'indagine realizzata dall'ANMVI nel 2005 non ci tornano molto i dati riferiti al numero di cani per ogni struttura veterinaria. Se infatti sommiamo i dati che emergono dall'indagine il totale di cani attribuito agli ambulatori ed alle cliniche è di circa 175.000 rispetto ai 422.000 cani romani che secondo i dati del Comune di Roma dovrebbero essere clienti dei veterinari che svolgono attività nella capitale. Del resto basta dividere 422.000 per il numero delle strutture ed abbiamo una media di 2.089 cani. Dato certamente più attendibile. Uno studio fatto dall'ANMVI tempo fa aveva evidenziato in almeno duemila il numero di clienti per giustificare economicamente una struttura ed il dato di 800, riportato da questa indagine, pur aggiungendo anche i gatti resta comunque lontano dal numero minimo a suo tempo evidenziato.

La disponibilità delle sale (d'attesa, chirurgiche, per le visite generiche, per le apparecchiature radiologiche) è una variabile decisiva che distingue le cliniche dagli ambulatori. In media, vi sono 12 sale (destinate a vari usi) nelle cliniche veterinarie, e 3 negli ambulatori. Questi ultimi dispongono generalmente di una sala d'attesa e di un unico ambiente polifunzionale che funge da medicheria e consultorio, dove si compiono anche piccoli interventi (sterilizzazioni).



Comune di Roma



TRASVERSALE
economia applicata

A questo proposito sarebbe stato interessante sapere quante strutture veterinarie sono in regola rispetto alle nuove normative sulle caratteristiche minime che devono avere gli ambulatori o le cliniche per animali da compagnia.

La percentuale di cani di razza visitati varia sensibilmente. Nelle cliniche questi rappresentano oltre la metà delle visite totali (52%), negli ambulatori sono il 39%.

Nell'ambito della tutela degli animali, circa la metà delle visite prevedono l'erogazione di vaccini sui cani (45% nel caso delle cliniche, 51% nel caso degli ambulatori). Circa il 20% dei vaccini somministrati agli animali sono antirabbici.

Allevamento

Nel Comune di Roma sono presenti 70 allevamenti di cani di razza (inclusi solamente gli allevamenti professionali, dove le cucciolate sono sottoposte a regole genealogiche fissate dall'ente di categoria – ENCI).

Il prezzo medio di un cane di razza va dai 500 ai 1.000 euro, mentre prezzi inferiori si riscontrano nel libero mercato gestito da privati, un settore molto difficile da individuare, le cui dimensioni restano impossibili da stimare.

Centri di addestramento

Il numero di cani addestrati annualmente sono circa 200 e il ricavato medio annuo di un centro di addestramento per cani è di € 260.000.

I servizi

Progressivamente all'“antropomorfizzazione” dell'animale, sono andati sviluppandosi numerosi servizi dedicati al cane e al suo proprietario negli ultimi anni. Tra essi i più frequenti sono il servizio a domicilio per pasti; la polizza per cani; servizio taxi per animali; servizio dog sitter; la pensione per cani; il servizio di toelettatura e la spiaggia per animali da compagnia.

Per i più appassionati, da un anno a questa parte, sono state istituite l'agenzia matrimoniale per cani da razza, il dog-cat radio e l'agenzia funebre.

Il fenomeno del randagismo a Roma

La lotta al randagismo è caratterizzata da una totalizzante attenzione ai problemi etici legati all'abbandono dei cani padronali, alla possibilità di attacchi all'uomo, ai rischi sanitari, ai danni economici che i cani randagi possono provocare in alcuni contesti, alle attività economiche dell'uomo.

A Roma la popolazione dei cani randagi sul totale di cani presenti del territorio è del 6,1%. Un dato che, si stima, possa scendere sensibilmente attraverso l'attuazione di una corretta campagna d'informazione sulle problematiche e gli obblighi che il proprietario del cane deve adempiere per la corretta gestione



Comune di Roma



TRASVERSALE
economia applicata

dell'animale. Ci sarebbe solo da commentare che oltre all'informazione, per una seria campagna contro l'abbandono e quindi il randagismo servirebbe soprattutto una anagrafe efficiente (il 60% dei cani non è registrato) e controlli seri e costanti. La percentuale del 6,1% ,che in realtà rapportata a tutta la popolazione canina di Roma si riduce al 2,6%, non particolarmente elevata ma non giustificata in un contesto urbano.

Cani randagi a Roma divisi per distretti ASL

ASL	popolazione canina (anagrafe)	popolazione randagia stimata	cani totali (anagrafe + randagi)	diffusione randagismo (% cani totale)
RM/A	18.350	800	19.150	4,2%
RM/B	34.680	1.000	35.680	2,8%
RM/C	36.200	4.700	40.900	11,5%
RM/D	61.241	2.000	63.241	3,2%
RM/E	36.887	3.700	40.587	9,1%
Comune di Roma	187.358	12.200	199.558	6,1%

Fonte: elaborazione Trasversale su dati ASL (2006)

Lavoratori regolari e non della filiera del cane nel Comune di Roma

Attività	Unità	Occupati	Volontari	Totale occupati	Stima lavoro sommerso	Lavoratori sommersi	Occupati totali (regolari + sommersi)
ASL	5	94	--	94	--	--	94
Ambulatori veterinari	182	728	--	728	16,9%	123	851
Associazioni	17	124	500	624	15,2%	76	576
Centri di addestramento	13	130	--	130	15,2%	20	150
Centri di allevamento	70	700	--	700	11,8%	83	783
Cliniche veterinarie	18	261	--	187	16,9%	44	305
Commercio al dettaglio	195	507	--	507	11,8%	60	567
Commercio all'ingrosso	7	105	--	105	11,8%	12	117
Dog-sitters	1.000	1.000	--	1.000	100%	1.000	1.000
Pensioni cani	16	160	--	160	58,8%	94	254
Toeletta cani	124	322	--	322	58,8%	190	512
Totale	--	4.131	500	4.507	41,2%	1.701	5.209

Fonte: elaborazione Trasversale (2006)

Gli occupati nelle cliniche e negli ambulatori privati sono 989 ma considerando i lavoratori sommersi si arriva a 1.156. Ma chi sono i sommersi? Personale amministrativo? Addetti alle pulizie ? Giovani veterinari non retribuiti o sottopagati o veterinari che svolgono un doppio lavoro. Sarebbe interessante capire come l'indagine li ha evidenziati :



Comune di Roma



TRASVERSALE
economia applicata

Rappresentano circa il 15% del totale. In ogni modo è significativo vedere che in media ogni ambulatorio ha circa 4,5 occupati ed ogni clinica 17.

Il valore complessivo della filiera del cane nel Comune di Roma

spese dei privati

Settore	Totale Anno euro
Alimenti e accessori	€ 150.068.553
Cure veterinarie private	€ 12.099.139
Addestramento ed allevamento	€ 28.811.000
Servizi	€ 14.577.720
Formazione	€ 3.696.000
Totale	€ 209.252.412

Fatturato medio per ogni struttura veterinaria circa 60.000 euro. Il totale annuo corrisponde a 300.000 prestazioni all'anno considerando il dato di 40 euro di valore medio per prestazione. Valore decisamente basso considerato che i cani controllati almeno una volta all'anno dal veterinario si stiam che siano 422.000.

spese in personale

Settore	Totale Anno euro
ASL – Servizi veterinari- Dipendenti , volontari dichiarati dalle strutture private - Lavoratori non dichiarati (sommerso)	€ 15.442.000
Totale	€ 224.694.112